

LEGNANO Indennità al minimo, telefonini privati

All'ombra del Guerriero la politica diventa povera

LEGNANO - «I famigerati costi della politica qui a Legnano sono praticamente zero». Potrebbe fare dell'ironia, ma non la fa, il sindaco **Lorenzo Vitali** su un tema di assoluta attualità: mentre un po' dappertutto si spende e si spande, a Palazzo Malinverni ormai da anni si tira la cinghia. Alcuni esempi: i telefonini di sindaco e assessori sono privati. Le auto blu? Un sola vettura (Una Renault VelSatis) per tutto il Comune "che viene usata peraltro per pochissimi chilometri" (nell'ultimo anno una quindicina di trasferte a Milano). Idem per i rimborsi e le spese di rappresentanza: «Spendiamo il minimo indispensabile e, anche volendo, non vedo cosa si possa tagliare di più». Passando al capitolo "indennità di carica", anche qui si scopre che chi fa politica nella città del Carroccio gode di pochi o addirittura nessun privilegio: gli "stipendi" di sindaco e assessori sono calcolati in base al minimo tabellare (4.200 euro lordi per il sindaco, 3.160 per il vicesindaco Fratus, 1.840 per gli altri assessori con l'eccezione di Gangemi che ritira un assegno di 1.264 euro), mentre i consiglieri comunali percepiscono 36 euro lordi per ogni seduta di assemblea civica o commissione a cui partecipano.

Dati che se forniti dal solo capo dell'amministrazione comunale potrebbero suonare come una sorta di peana della parsimonia. Però anche uno dei consiglieri comunali di opposizione più combattivi, **Stefano Quaglia** del Partito democratico, non solo non smentisce una virgola, ma va oltre: «Per certi aspetti fare politica a Legnano è un costo. Sono assolutamente d'accordo sul principio che quello del politico non debba essere un mestiere da cui trarre guadagni, ma penso anche che chi fa questa attività non debba rimetterci. Come consigliere comunale quei 36 euro a seduta ritengo che siano poco. Anche su sindaco e assessori non vedo affatto sprechi visto che tutti percepiscono il minimo e che le spese a carico dell'ente sono veramente contenute. Potrei invece essere d'accordo su una revisione dei criteri per affidare consulenze e incarichi esterni: in questo settore forse si potrebbe tagliare qualcosa, ma andrei comunque cauto». Legnano allora Comune virtuosissimo? La conclusione la traccia sempre Quaglia: «Un Comune che dà poco più di 4mila euro lordi al mese al sindaco, che rischia del suo per ogni provvedimento che firma e che lavora praticamente a tempo pieno, a mio avviso non può dirsi sprecone».

Luca Nazari